

Bagnolo, tre storie al femminile di impegno

Risorsa chiamata volontariato

Slanci individuali e spirito collettivo

BAGNOLO - Le associazioni che fanno del volontariato a Bagnolo conducono tutte insieme in una luce ancor più positiva slanci individuali e spirito collettivo in aiuto del prossimo. Una vera e propria galassia composta. Focalizziamo l'attenzione su tre di loro: Croce verde, Caritas e sul personale volontario della casa di riposo Ipab Bertone. Facendo parlare chi vi presta il suo tempo: «Ho iniziato questa avventura 3 anni fa, vedendo il papà di una mia amica, attivamente impegnato e dedito a fornire il proprio aiuto a questo gruppo. L'ho trovato interessante e mi sono informata. Ho fatto il corso di preparazione per volontari soccorritori, le 100 ore di tirocinio a cui sono seguite le 5 presenze in 5 interventi d'emergenza e la passione è sbocciata. Ho 26 anni ed è relativamente poco che presto il mio servizio, ma sacrifico volentieri due festività al mese per la causa. Devi volerlo davvero perché l'impegno è tanto e fare una cosa che non piace gratuitamente non è un binomio scontato» parla così Simona, giovane bagnolese che si è avvicinata al volontariato



Murales realizzati da "Noi per loro" all'Ipab Bertone.

in Croce Verde e fa parte di quel nutrito gruppo di giovani leve che compongono la squadra dei soccorritori. Sono molti e dinamici, affiancati da alcuni veterani nel settore ed offrono un servizio efficiente e valido per la comunità. «Lo fai per vedere il sorriso sui loro volti, per vedere gli occhi stupiti da un fatto che per noi ormai è normale mentre per loro no. Per metterti al servizio di persone che giovano del tuo aiuto anche per attività considerate normali che nel contesto diventano straordinarie, come andare a prendere un caffè al bar, piuttosto che andare dalla pettinatrice o ancora partecipare alla Messa» è questo il pensiero di Maria, l'operatrice sociosanitaria impegnata nel volontariato presso l'istituto Ipab Bertone e fondatrice del gruppo "Noi per loro" che opera all'interno della struttura insieme a donne e uomini che quotidianamente prestano la loro opera gratuita in aiuto alle persone anziane ospiti. Prezioso supporto in lavanderia, nel servizio mensa, nelle attività di intrattenimento, nel prestare servizi gratuiti tutti a favore dell'Ipab.

In ultimo, la testimonianza di Bruna che dal 2009 ha invece radunato un discreto gruppo di

persone, 12 al momento, unite da un comune denominatore: aiutare il prossimo bisognoso con pasti e indumenti nonché opere e denaro quando si riesce. Descrive come in Caritas si organizza la settimana: «Non siamo in tanti, è vero, ma siamo un numero sufficiente, al momento, per lavorare in un modo proficuo ed efficiente, riuscendo ad avere così il colpo d'occhio sulla situazione d'insieme che, turnando in più persone non potremmo altrimenti avere. Sono 45 famiglie per un totale di 150 persone quelle che attualmente appoggiamo, per la metà italiane, autoctone e per il rimanente ripartite tra comunità marocchina e rumena. Non è facile avere a che fare con culture diverse che spesso richiedono attenzioni differenti, ma sono tutte accomunate dal bisogno di aiuto. Con il servizio indumenti, libero a tutti, e di rifornimento pasti, per il quale richiediamo il documento Isee che ci riveli la situazione economica, accontentiamo molte delle persone che richiedono il nostro aiuto».

La scuola fornisce 10 pasti al giorno gratuiti, alcune panetterie del paese offrono il pane invenduto del giorno precedente come aiuto concreto ed anche uno dei supermercati di Bagnolo regala alla Caritas gli alimenti freschi prossimi alla scadenza. Da aggiungere anche la raccolta di mobili ed elettrodomestici usati ma funzionanti con la preziosa collaborazione del gruppo Alpini di Bagnolo. «Occorre dedizione, ma poter rendere, a queste persone la vita un po' meno difficile, è una gran bella soddisfazione» conclude la responsabile.

Emanuela Luciano

